



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E FORESTALI

La redditività del bovino da latte biologico in alcune aziende lombarde: preliminari risultati e simulazioni

Simone Severini* e Beatrice Di Renzo

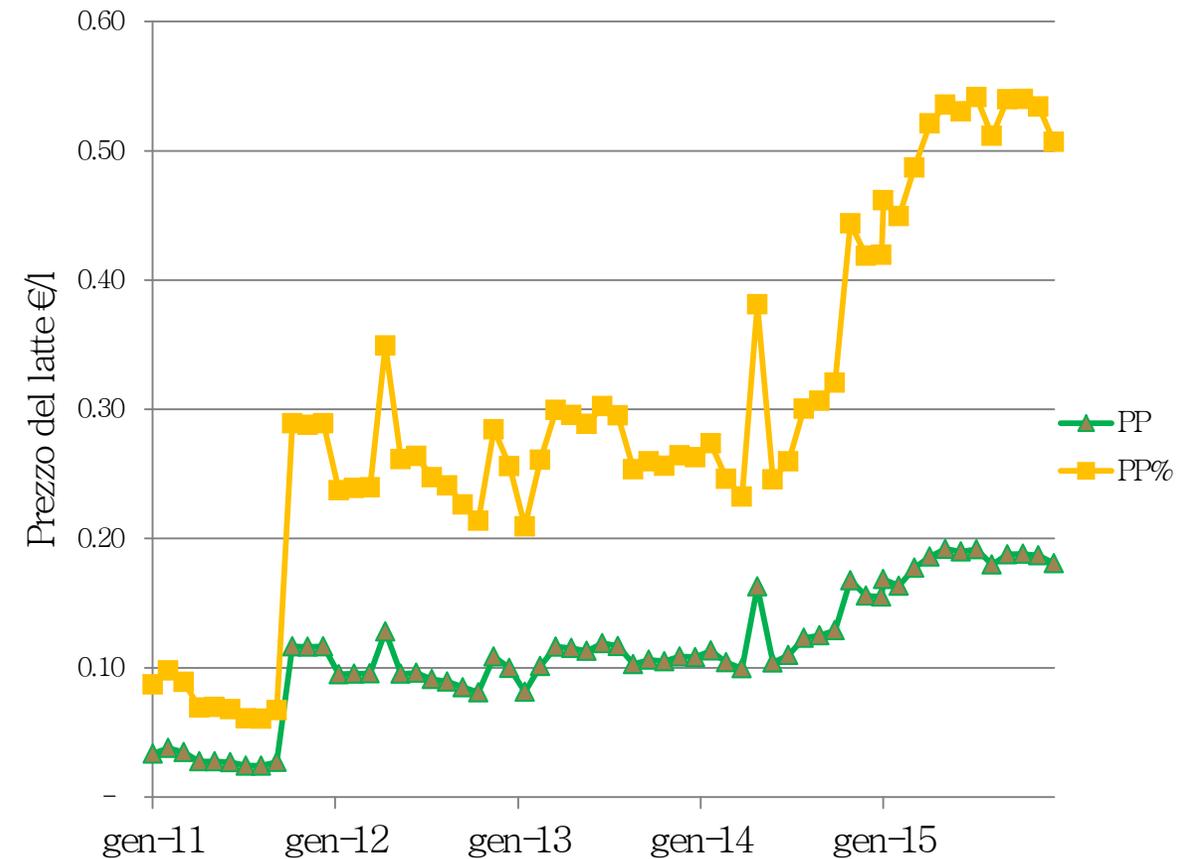
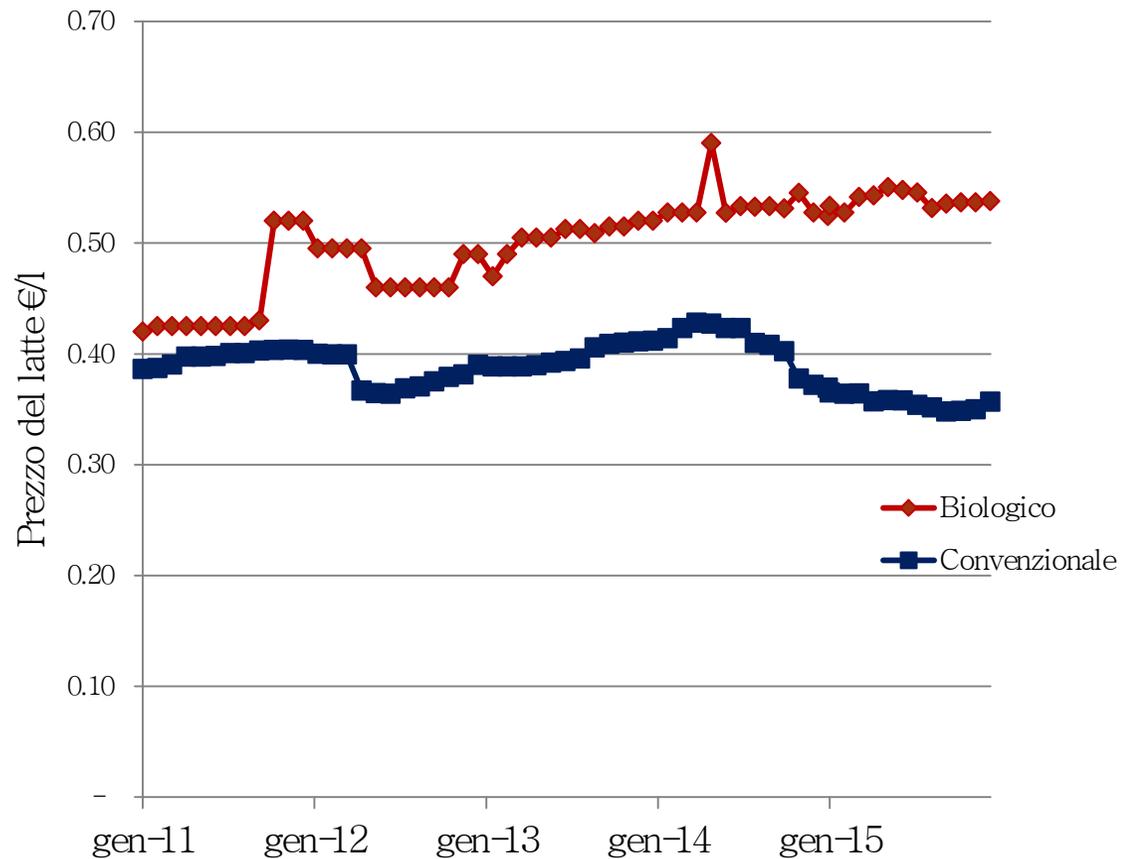
*severini@unitus.it

Lavoro realizzato all'interno del progetto «VaLatteBio» finanziato dal Mipaaf.

Outline:

- Interesse alla conversione:
 - maggiore sensibilità etica rispetto a ambiente e benessere animale
 - favorevole andamento dei prezzi del latte bio
- Redditività di due aziende già in bio:
 - Caratteristiche strutturali e tecniche
 - Ricavi e costi
 - Indicatori di redditività
- Simulazioni su riduzione di:
 - Livello prezzi latte bio
 - Entità pagamenti UE (PSR e PAC)

Prezzo latte biologico e conversione



Fonte dati : ISMEA

- Estremo interesse alla conversione
- Il differenziale di prezzo tra convenzionale e biologico è di +18 €/100 kg
- E' stato per molto tempo pari a circa 10 €/100 Kg
- In Europa: differenziale non supera mai i +17 €/100 kg

Produzione latte biologico e conversione

	u.m	2011	2012	2013	2014	2015
Totale	.000 t	10.822	10.876	10.701	11.037	11.160
Bio	.000 t	125	170	291	3.809	-
Import*	.000 t	2.541	2.346	2.218	2.086	2.015
Export*	.000 t	20,1	15,9	14,4	16,7	31,8
Consumo latte	.000 t	3.164	3.109	3.054	2.972	2.884
Autoapprov	%	81%	82%	83%	84%	85%

Settore lattiero caseario in Italia
(Fonte CLAL e SINAB per bio)
*= latte sfuso+confezionato

- Produzione biologica ancora relativamente limitata
- Fortissimo incremento negli ultimissimi anni
- Impatto sui prezzi?

Redditività aziende biologiche



- Ringraziamento alle aziende (passione e sensibilità)
- Dati ancora provvisori: verifiche in corso (anonimato)

Dati e metodologia

- Due casi studio
- Analisi tecnico-economica dell'azienda
- Analisi dei bilanci (2015): stato patrimoniale, conto economico, indici di redditività
- Simulazioni sui bilanci:
 - Riduzione prezzo latte biologico
 - Riduzione pagamenti UE (PAC+PSR)

Analisi aziendale descrizione e analisi tecnica

	Az."A"	Az."B"
SAU (ha)	200	40
Contratti comprensoriali (ha)	60	5
N° vacche	300	45
Produzione Latte (hl)	28.181	3.331
Unità lavorative	9	2,5

- Az. «A» è molto più grande della «B»
- Az. «B» prevalentemente basata su lavoro familiare (solo un operaio)



		Az."A"	Az."B"
Produzione totale annua	100 kg	28181	3331
Produzione annua per capo	100 kg/vacca	93,9	74,0
Grasso	%	3,7%	4,0%
Proteine	%	3,1%	3,4%



	Az."A"	Az."B"
Mais	40%	12%
Erba Medica	40%	8%
Prati	3%	34%
Altri insilati	13%	31%

L'azienda «A» ha:

- produzione per vacca più alta
- ordinamento colturale più indirizzato su mais ed erba medica

Risultati economici

Ricavi

Produzione Lorda Vendibile (2015)				
	Az."A"		Az."B"	
	€	%	€	%
Ricavi da vendite	1.672.803	86,0	242.641	86,5
Variazioni scorte	95.600	4,9	- 70	0,0
Pagamenti UE	176.825	9,1	37.802	13,5
<i>PAC</i>	114.000		26.461	
<i>PSR</i>	62.825		11.340	
Totale	1.945.228	100	280.373	100
PLV unitaria (€/ha)	9.726		7.009	



Dettaglio ricavi di vendita (2015)				
	Az."A"		Az."B"	
	€	%	€	%
Latte	1.502.154	89,8	173.866	71,7
Formaggi	74.115	4,4	5.220	2,2
Capi venduti	56.373	3,4	7.432	3,1
Prodotti colture	15.000	0,9	19	0,0
Vendite dirette	21.794	1,3		0,0
altri prodotti				
Fattoria didattica	3.367	0,2		0,0
Agriturismo		0,0	56.104	23,1
Totale	1.672.803	100,0	242.641	100,0

- Ruolo non eccessivo pagamenti UE: aziende che operano per il mercato
- Az. «A» più intensiva di «B»
- Aziende multifunzionali: non solo latte
- Az. «B» più di «A»: rilevanza attività agrituristica

Costi

Analisi dei costi (2015)				
	Az."A"		Az."B"	
	€	%	€	%
Materie prime	932.534	54,3%	139.873	49,0%
Servizi	37.938	2,2%	24.037	8,4%
Affitti	141.642	8,2%	10.340	3,6%
Costo manodopera salariata	239.865	14,0%	31.890	11,2%
Quote	117.688	6,9%	8.324	2,9%
Altri accantonamenti operativi	13.185	0,8%	2.551	0,9%
Oneri finanziari (banca)	53.000	3,1%	1.700	0,6%
Saldo tasse e gestione IVA	12.233	0,7%	4.509	1,6%
Bilancio gestione straordinaria -	2.113	-0,1%	-	0,0%
Costo manodopera familiare	80.600	4,7%	43.910	15,4%
Interessi sul capitale agrario	16.357	1,0%	2.333	0,8%
Beneficio fondiario	74.091	4,3%	16.200	5,7%
Totali costi	1.717.020	100%	285.666	100%

- Rilevante peso costo materie prime ($\geq 50\%$)
- Az. «A»: affitti, oneri finanziari (invest.ti), costo manodopera salariata
- Az. «B»: servizi (caseificazione); costo manodopera familiare; pochi oneri fin. (sta investendo poco)

Disaggregazione costo materie prime (2015)

	Az."A"		Az."B"	
	€	%	€	%
alimenti acquistati	527.404	56,6%	72.467	51,8%
animali acquistati	0	0,0%	0	0,0%
spese di stalla (lettiere, detergenti, fecondazione artif., quote associative, etc.)	116.416	12,5%	8.005	5,7%
acqua ed energia elettrica	39.308	4,2%	6.274	4,5%
materiali igienico-sanitari e farmaci	19.505	2,1%	2.662	1,9%
agricoltura	49.621	5,3%	5.222	3,7%
manut.ne mezzi agricoli	13.878	1,5%	10.606	7,6%
manut.ne mezzi di stalla	45.985	4,9%	8.222	5,9%
contoterzismo	52.833	5,7%	16.341	11,7%
gasolio	32.309	3,5%	10.074	7,2%
spese vendita diretta	35.275	3,8%		0,0%
Totale	932.534	100,0%	139.873	100,0%

- Rilevante costo alimenti acquistati ($\geq 50\%$)
- Az. «B»: contoterzismo e manutenzione mezzi

Redditività

Confronto redditi da capitale prodotti rispetto al capitale utilizzato:

- ROc = Reddito Operativo (incl. oneri fin. e saldo tasse/gest. IVA)
Capitale Lordo
- RNc = Reddito Netto (al netto di oneri fin., saldo tasse/gest. IVA)
Capitale netto
al netto del costo del lavoro familiare.

Indici:

- $ROI = \text{Return On Investment} = \frac{ROc}{CL}$ redditività capitali investiti (propri e di terzi)
(CL: Cap. Lordo)
- $ROE = \text{Return On Equity} = \frac{RNc}{CN}$, redditività solo capitale proprio d'impresa (CN: Cap. Netto)
 - $\text{Leverage} = \frac{CL}{CN}$, indice di indebitamento

Redditività aziendale

Redditività aziendale (2015) (Dati provvisori)

		<u>Az. "A"</u>	<u>Az. "B"</u>
ROI	ROc/CL	3,6%	0,9%
ROE	RNc/CN	4,1%	0,6%
<i>ROT</i>	<i>PV/CL</i>	16,0%	10,9%
<i>ROS</i>	<i>ROc/PV</i>	22,8%	8,0%
Leverage	CL/CN	135,1%	104,8%

- Redditività sufficiente ad oggi
- Grande differenza tra le due aziende: redditività «A» più alta di «B»
 - Elevati ROI e ROE
 - ROE > ROI, oneri finanziari incidono poco su Capitale Terzi
 - Elevato ROS e ROT: intensità produttiva
 - Dimensione aziendale: efficienza tecnico-economica

Simulazioni

Che accade alla redditività di queste aziende se:

A. Si dovesse ridurre il prezzo del latte?

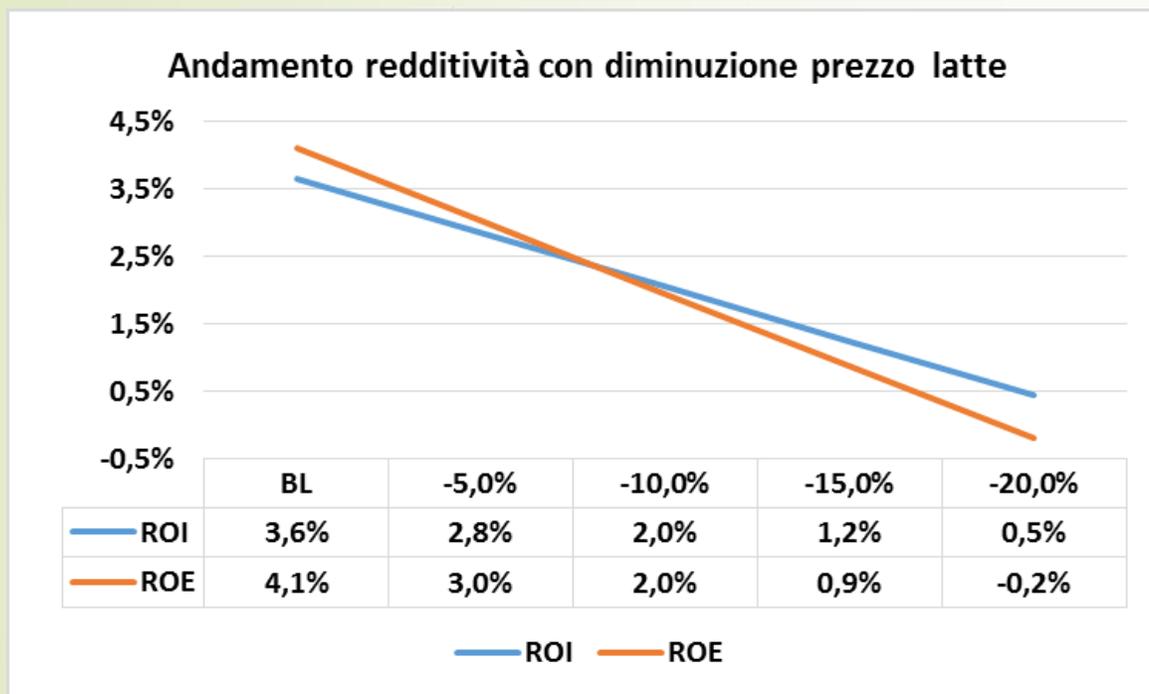
- Aumento numero aziende bio e produzione latte bio
- riduzione prezzo

B. Si dovessero contrarre i pagamenti UE (PAC e PSR)?

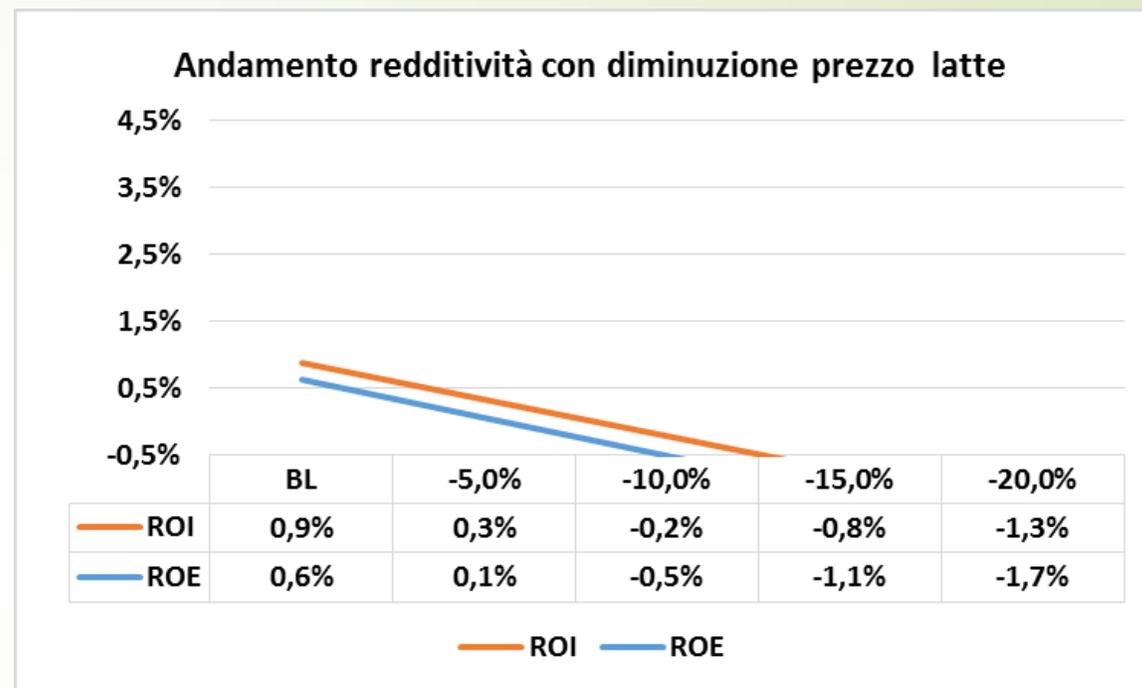
- Sostenibilità sulla base delle sole condizioni di mercato
- Tendenziale ridimensionamento sostegno UE prossime riforme

Effetto riduzione prezzo latte biologico

Az. «A» (Grande)



Az. «B» (Piccola)

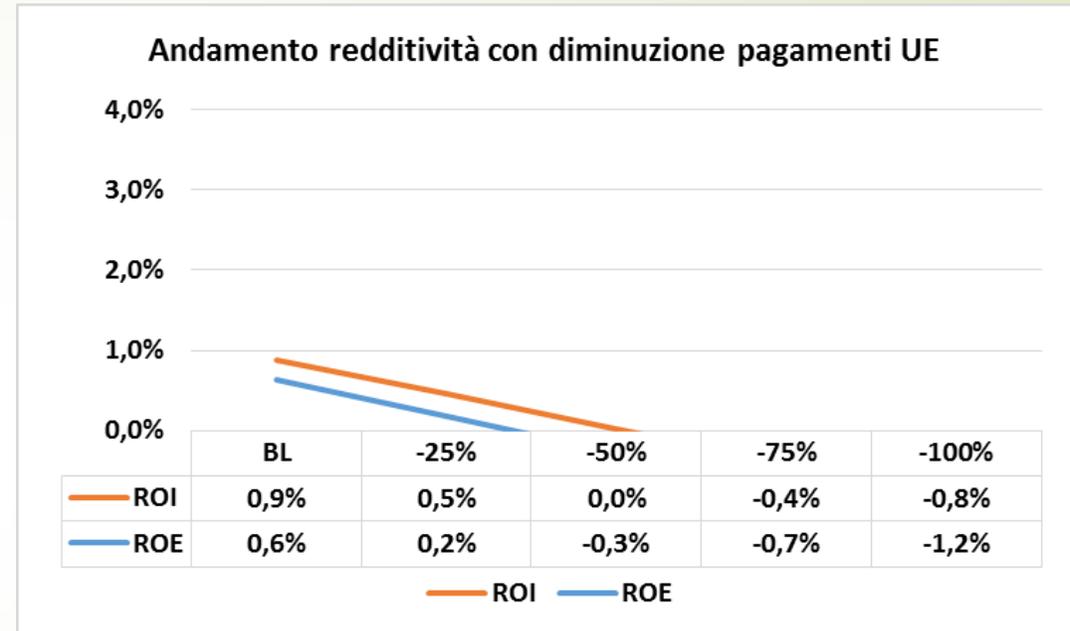
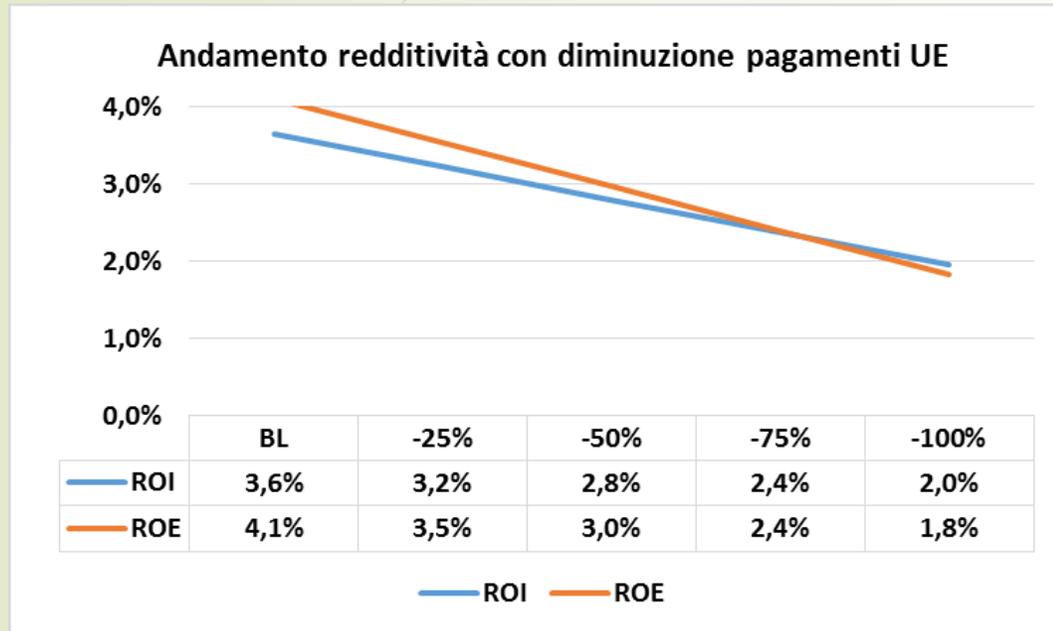


- Rischio immediato per l'azienda «B»
- Qualche margine per l'azienda «A»: ma riduzione convenienza investimenti effettuati a partire da una riduzione tra il 5 e il 10%
- Ruolo altre attività aziendali

Effetto riduzione pagamenti UE (PAC+PSR)

Az. «A» (Grande)

Az. «B» (Piccola)



- Non sostenibilità economica per l'azienda «B» con taglio del 25%
- Qualche margine per l'azienda «A», ma riduzione convenienza investimenti effettuati (con 50% riduzione)

Conclusioni

- Interesse allevatori per conversione al biologico: oggi è giustificata
- Redditività più o meno soddisfacente ma (come per le az. Convenzionali):
 - Grande eterogeneità di situazioni
 - Dimensioni aziendali ed efficienza tecnica
 - Elevato costo materie prime (soprattutto mangimi proteici)
- Redditività: molto condizionata da andamento prezzo latte biologico:
 - riduzioni anche contenute (5-10%) metterebbero fuori mercato le aziende meno efficienti e in difficoltà anche le aziende più grandi ed efficienti (investimenti)
 - perdurare del sostegno UE (PAC): ruolo marginale pagamenti PSR (1/3)

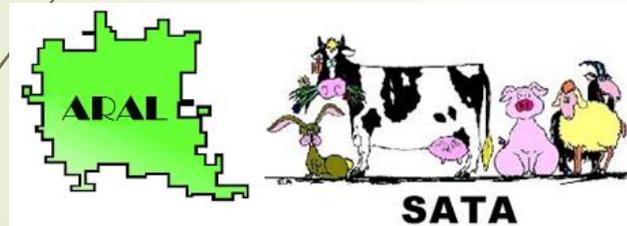
Si ringraziano:



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Mipaaf) che finanzia il progetto di ricerca.



Dottor Giacomo Pirlo, responsabile del progetto VaLatteBio e i colleghi del gruppo di ricerca



Nelle persone del dottor Carlo Lovati e al referente dell'ufficio tecnico ARAL Vittorio Cacciatori

Gli imprenditori delle aziende oggetto di studio per la disponibilità e la sensibilità.

DATI PROVVISORI: ogni eventuale errore deve essere attribuita solo agli autori di questa presentazione.